

SEGGIANO

Dalla Regione no alla centrale geotermica



No della Regione alla centrale a Seggiano

La giunta dà parere negativo alla richiesta della Tosco Geo di realizzare un impianto geotermico. Esulta il sindaco

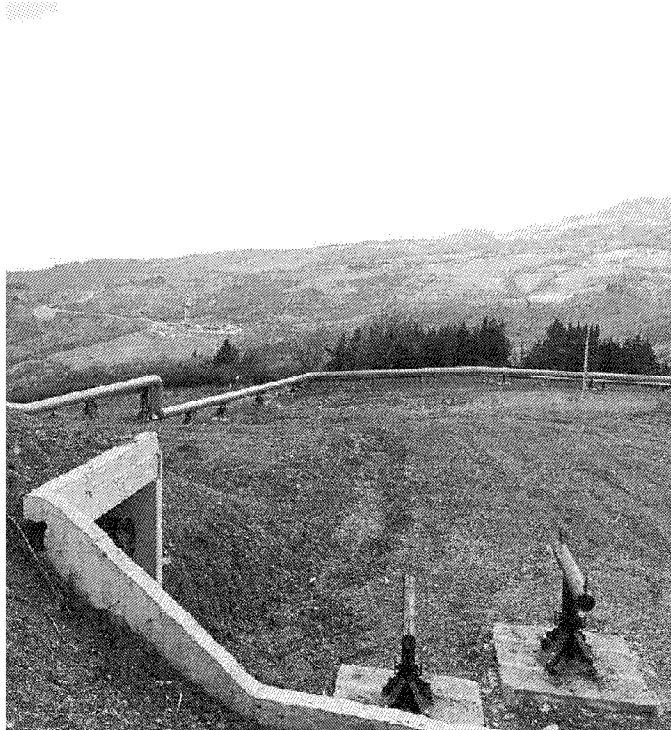
di **Fiora Bonelli**

▶ SEGGIANO

La centrale geotermica a ciclo binario "Castiglion d'Orcia", proposta dalla società Tosco Geo srl, non si farà.

La giunta regionale ha dato parere negativo a un progetto che prevedeva l'esplorazione e la ricerca di fluido geotermico in un territorio compreso fra San Quirico d'Orcia, Vivo d'Orcia e Pescina e Altori nel comune di Seggiano, dove era previsto l'impianto. Un crocevia di eccellenze ambientali, quelle di Castiglion d'Orcia e dei borghi vicini, immersi fra boschi di castagno e faggio. Vi si trovano le sorgenti dell'Ermicciolo, che alimentano il fiume Vivo, uno dei principali affluenti dell'Orcia, e che sono la riserva idrica principale per gli acquedotti della Val di Chiana e di Siena. E poi Pescina e Altori di Seggiano, anch'essi con il consistente patrimonio idrico di Capo Vetra che alimenta il Vivo. E anche qui castagni e i famosi oliveti di Seggiano. In questo crocevia, dunque, sarebbe potuta sorgere una centrale geotermica, ma la Regione stavolta ha detto no.

«Segno, questo, che in Regione Toscana comincia a esserci un orientamento – esulta il sindaco di Seggiano **Gianpiero Secco** – e questo fa ben sperare anche per altre centrali similari come Monte Labro e Montenero.



Una parte del geodotto della centrale di Bagnore sull'Amiata

Sono molto soddisfatto perché questa decisione dimostra che la Regione riconosce che non tutti i territori sono idonei per lo sfruttamento geotermico che implica infrastrutture industriali di un certo peso. E poi diciamo: un dispiegamento di forze anche economiche fuori misura, per una centrale la cui validità è discutibile. Insomma, il gio-

co non vale la candela».

Lo deve aver pensato anche la Regione, perché il 2 maggio, la giunta, su proposta di **Federica Fratoni**, definisce la zona destinata alla centrale di notevole interesse pubblico perché «con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica». Inoltre «alcune aree risulta-

no soggette a tutela paesaggistica», altre dal vincolo idrogeologico, altre limitrofe al sito Unesco della Val d'Orcia.

La delibera si rifà anche al precedente parere negativo di compatibilità ambientale per il permesso di ricerca "Seggiano", di Vega Engineering.

Nella delibera compare anche un passaggio che fa ben sperare per la sorte degli altri permessi di ricerca su cui istituzioni, comitati e cittadini si oppongono da anni. Ricorda infatti che è possibile «un ulteriore sviluppo della geotermia in Toscana solo a condizione di assicurare un impatto ambientale complessivo migliore di quello garantito con le ultime autorizzazioni uniche rilasciate in materia» e precisa che «ciò vale in particolare per l'Amiata dove il riassetto della concessione di Piancastagnaio e la nuova centrale Bagnore 4 hanno portato la potenza complessivamente installata attorno ai 100 Mw fissando un punto di equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa e la vocazione socio economica dei territori».



A Pomonte assemblea pubblica contro due progetti a Scansano

Il comitato di Scansano Sos geotermia suona l'adunata e in vista della consegna delle osservazioni in Regione Toscana sui progetti (Scansano e Pomonte) di due centrali a ciclo binario in previsione nello Scansanese, tiene un incontro coi cittadini, auspicando la presenza delle aziende vitivinicole. L'incontro è stasera alle 21 a Pomonte nell'ex asilo. L'incontro, a carattere informativo, è organizzato dal comitato di Scansano Sos geotermia. «Parleremo – dice il portavoce, **Matteo Ceriola** – dello sfruttamento del nostro territorio legato alla geotermia industriale e speculativa e sulle conseguenze che tale scelta potrebbe comportare per i cittadini e l'economia locale». All'incontro interverrà **Giuseppe Merisio della Rete Nazionale Nogensi**. Merisio è da anni in prima

linea contro lo sfruttamento legato alla geotermia sia che si tratti del metodo flash che di centrali a ciclo binario. Come già accaduto per tutte le centrali che potrebbero sorgere nel Grossetano, come **Pereta, Montenero, Monte Labro** e altre, comitati, gruppi e singoli cittadini hanno predisposto osservazioni alla Regione. E così sta facendo il comitato scansanese Sos geotermia per le centrali di Scansano e Pomonte. Avverte **Ceriola**: «Il Comitato Scansano Sos Geotermia continua ad essere in prima linea nella strenua difesa del nostro splendido territorio da ogni tentativo di speculazione. Sono state già redatte, e a breve saranno presentate in Regione Toscana, le nostre osservazioni sulle ultime richieste di Via per i premissi di ricerca Scansano e Pomonte». Ma c'è un altro problema, perché in

questo caso il comitato si rammarica che l'appello non ha fatto breccia in importanti aziende vitivinicole locali, come invece è accaduto altrove. **Ceriola** cita come esempio la realtà di Seggiano, ma anche a Castel del Piano e Cinigiano istituzioni e imprenditori agricoli e grandi aziende hanno fatto muro contro l'ipotesi di costruire centrali. «È incomprensibile – dice – il silenzio di importanti realtà agricole e vitivinicole che si celano dietro un atteggiamento pilatesco non comprendendo che, se questi progetti andassero in porto, i primi a essere danneggiati pesantemente sarebbero proprio loro». Intanto le iniziative fioccano. Domani alle 17 a Borgo Magliano Resort il gruppo **Omnes** organizza "Terreno comune, un incontro per conoscere la geotermia" che affronta il tema con approccio tecnico. (f.b.)